



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE

In relazione al Decreto Ministeriale 11370 del 24 dicembre 2008 sono stati formulati i seguenti quesiti ai quali si ritiene opportuno, per trasparenza, pubblicare le risposte sul sito del Ministero e del SINAB.

Domanda 1

Art. 1 – Iniziative finanziabili.

Al punto **A** (AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'INTERPROFESSIONE) terzo capoverso, sono esplicitate una serie di voci di spesa ammissibili a finanziamento riferite all'attività di gruppi di lavoro e comitati tecnici.

Tali costi sono riferiti all'intera misura A del decreto 11370?

RISPOSTA : Sono considerati ammissibili i costi riferiti all'intera misura A.

Domanda 2

Art. 1 – Iniziative finanziabili.

Al punto **B** (AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELLA LOGISTICA DEL PRODOTTO BIOLOGICO) secondo capoverso, quarto trattino, si specifica che le azioni devono prevedere il coinvolgimento di almeno tre prodotti da agricoltura biologica afferenti a distinte filiere.

E' possibile ottenere da codesto Ministero una specifica delle filiere?

RISPOSTA : Ai fini del bando di cui all'oggetto le "filiera" sono da intendersi come le distinte categorie di prodotti dell'agroalimentare che possono essere gestite in maniera omogenea dal punto di vista commerciale e logistico. A mero titolo di esempio si riportano alcune tipologie di filiera: cerealicola, orticola, frutticola, olivicola, viticola, prodotti da forno, carni e insaccati, latte e derivati, conserve alimentari etc. Si specifica inoltre che i tre prodotti coinvolti dalle azioni di progetto dovranno afferire ad almeno due distinte filiere, come sopra definite.

Domanda 3

In relazione al penultimo capoverso dell'Art. 1 – sono indicati gli importi massimali delle istanze di finanziamento.

Tali massimali si riferiscono all'importo di contributo richiesto/concedibile o si riferiscono alla spesa netta ammissibile?

RISPOSTA: I massimali indicati al penultimo capoverso si riferiscono all'importo del contributo richiesto e/o concedibile.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE

Domanda 4

Art. 2 – Soggetti proponenti – punto 2)

La scrivente intende presentare istanza di finanziamento a codesto Ministero per la realizzazione di un programma di attività. A tal fine, prevede di costituire una ATI con altre Organizzazioni/Enti del settore che producono e commercializzano prodotto certificato “biologico” (ai sensi del Reg. CE 834/07).

Poiché l’istanza che sarà presentata concorre ad un bando quale proposta progettuale, sottoposta quindi ad iter di approvazione da parte di codesto Ministero, è possibile subordinare l’effettiva costituzione dell’ATI solo a seguito dell’eventuale ammissione a finanziamento del Progetto, producendo nell’ambito della documentazione di accompagnamento della proposta progettuale il relativo atto di impegno sottoscritto da parte degli interessati?

RISPOSTA: E’ consentita la costituzione dell’ATI anche successivamente al Decreto di concessione del contributo, in tal caso la proposta progettuale deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno l’ATI e contenere l’impegno che, in caso di concessione del contributo, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di presentazione della proposta progettuale.

Domanda 5

E in caso positivo al punto precedente, *può la scrivente fungere da capofila per conto della costituenda ATI, per la presentazione dell’istanza e la realizzazione delle attività?*

RISPOSTA: Come previsto all’art. 2 del D.M. 11370 per la presentazione dei progetti è necessario possedere determinati requisiti indicati ai punti a), b) e c) del predetto articolo, qualora un soggetto non possieda detti requisiti potrà fungere da partner di progetto, così come previsto dall’art. 3.

Domanda 6

Relativamente all’impatto su quantitativi di prodotto che rappresentano almeno il 10% del fatturato nazionale delle filiere dei prodotti biologici coinvolte (primo trattino articolo 1 sez B), è da intendersi anche come filiere di prodotto biodinamico?

RISPOSTA: Essendo prevista tra i soggetti proponenti (art. 2) la possibilità di presentare progetti ad Associazioni di operatori o a carattere interprofessionale o loro aggregazioni che operino esclusivamente anche nel settore biodinamico, le filiere coinvolte di cui al primo trattino articolo 1 sezione B, sono da intendersi estese anche a tale settore.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE

Domanda 7

Nel DM 11370 all'azione B "Azioni per il miglioramento della qualità e della logistica del prodotto biologico", "l'azione deve prevedere un impatto su quantitativi di prodotto che rappresentino almeno il 10% del fatturato nazionale delle filiere dei prodotti biologici coinvolte".

Vorremmo comprendere la fonte di riferimento del fatturato nazionale delle filiere dei prodotti biologici e come il soggetto proponente deve dimostrare di possedere tale requisito.

RISPOSTA: Il riferimento al "fatturato delle filiere dei prodotti biologici coinvolte" deve essere dimostrato dagli stessi proponenti sulla base di specifiche valutazioni anche in funzione dei risultati di proprie analisi o a riferimenti bibliografici, in relazione alla specifica filiera interessata dalle azioni di progetto.

Domanda 8

Volendo presentare un progetto sulla vendita diretta viene a cadere il requisito del "coinvolgimento di tutti i comparti della filiera"?

RISPOSTA: Per le azioni che riguardano la "vendita diretta" e che quindi coinvolgono il settore della produzione e quello del consumo, si può considerare rispettato il requisito relativo al "coinvolgimento di tutti i comparti della filiera".

Domanda 9

Che cosa si intende per "I progetti di cui alla lettera B) dovranno avere un importo complessivo non superiore a 250.000,00 euro e non inferiore a 33.333,34 euro per ogni regione coinvolta nel progetto" ?

RISPOSTA: Si intende che l'importo minimo dei progetti non potrà essere inferiore ai 33.333,34 euro per ogni regione coinvolta nel progetto e che l'importo complessivo del progetto non potrà essere superiore a 250.000,00 euro.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Giuseppe Nezzo)



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE

In relazione al Decreto Ministeriale 11370 del 24 dicembre 2008 è stato formulato il seguente quesito al quale si ritiene opportuno, per trasparenza, dare pubblica evidenza della risposta sul sito del Ministero e del SINAB.

Domanda 10

Può un soggetto partecipare in partenariato (art. 3 - DM 11370 del 24/12/2008) alla definizione realizzazione di differenti progetti, presentati da proponenti diversi?

RISPOSTA

La possibilità che un ente pubblico o privato sia partner in diversi progetti presentati da proponenti diversi, non è da escludere.

Rimane però necessario porre particolare attenzione alla definizione del ruolo che il soggetto partner svolge nell'ambito dei diversi progetti, evitando che lo stesso possa, in differenti progetti, giustificare le medesime spese o attività.

Pertanto qualora dallo stesso soggetto venisse svolto il ruolo di partner in differenti progetti si raccomanda di darne opportuna evidenza nella documentazione di ciascuna iniziativa progettuale e di dettagliare in maniera puntuale le singole voci di costo per cui viene richiesto il contributo.

Domanda 11

A quali importi si riferiscono i massimali indicati al penultimo capoverso dell'art. 1 e cioè 375.000,00 per la lettera A) e 250.000,00 per la lettera B)?

RISPOSTA

I massimali indicati riguardano l'importo complessivo del progetto che può essere presentato al netto di IVA. In tal senso deve essere letta anche la risposta alla domanda n. 3 in precedenza pubblicata.